

tati, religioni tribuendum. Quapropter officio nostro maxime convenire sumus arbitrati, iis nostris Cæsareæ Maiestati Vestræ reverenter atque ex animo gratulari, Deum Optimum Maximum præcantes, ut pulcherrimo huic inicio votivos exitus consentire faciat, et quando ad innumeros Cæsareæ Maiestatis Vestræ prosperos successus ad immortalem gloriam consequendam nil aliud eidem reliquum factum esse videtur nisi ut christianorum principum res bellorum turbinibus per tot annos exagitatae mutuis cladibus et incendiis attritae, atque ob id imminente periculo expositae, per eam in cuius manu est, componantur atque sedentur. In id toto pectore, omni cura, studio, animique conatu incumbere pergat. De nostro vero erga eandem animi cultu et reverentia, etsi id exploratius eidem esse credimus, quam ut in præsentia sit quicquam recensendum, tamen volumus sic ea iudicet Nos eius nominis, dignitatis, gloriæ et amplitudinis studiosissimos, observantissimosque semper fuisse, ac perpetuo fore.

Die secundo, Martii, 1526.

13 Fu posto, per li Savii sopraditti, una lettera alla Cesarea Maestà alegrandosi di la pace, latina, fatta per Nicolò Sagudino secretario, qual però fo lecta vulgar, et in fine diceva per adempir a beneficio de la christianità. Et perchè a mi Marin Sanudo parse esser parola contraria per il Turcho, feci rilezer la lettera, et il Collegio si accorse di tal parola e tolse via, che non tolendo, parlava; *ande* fo laudato da tutto il Conseio il mio modo, che senza andar in renga avesse ottenuto. Ave: 198, 2, 1, la copia di la qual lettera è qui avanti posta.

Fu posto, per i Savii preditti, una lettera a lo Orator nostro in corte, che per le gran spexe havemo, convenendo armar, etc., debbi suplicar al Pontefice do decime al clero di la dition nostra, prometendo tutti li danari si trazerà si spenderà in armada. Ave: 198, 2, 1.

Fu posto, per i Savii ai ordini, atento fazi per la Signoria nostra per le presente occorrentie haver grossa armada etc., pertanto che tutti dil Collegio nostro debbi fra termine di zorni 8 venir a questo Conseio con le sue opinion per trovar *pro nunc* ducati 30 milia per armar e disarmar solamente, sotto pena di ducati 200 per cadaun da esser tolta per cadaun di Savii di ordini, et mandato debitor a palazzo, nè possi esser depenato si 'l non haverà pagà integramente, *ut in parte*. Ave: 176, 24, 3. Et fo licentià il Pregadi a hore 3 e più di nocte.

In questo zorno, zonse Gasparo Bexalù spagnol, habita in questa terra, vien da Constantino-poli, è vecchio, parti a di Novembrio, qual si dice ha portato con se di più persone ducati 80 milia, et havendo commission dil Bailo nostro di referir alcune cose a boca.

Noto. Fu posto, per i Savii, et balotà insieme con la lettera si scrive a l'Imperador, una lettera a l'Orator nostro, apresenti la ditta lettera usando parole, etc. *Item*, avisarlo la proposta et risposta fata a li oratori cesarei per soa instrution.

A dì 4. La mattina, in Collegio, essendo stà 13* mandato per li oratori cesarei, vene *solum* il Sanzes, però che 'l protonotario Carazolo è amalato di dolor di fianco; al qual per il Serenissimo, poi ditoli alcune parole, fu fatta lezer al Caroldo la risposta se li fa con il Senato alle 5 proposition fatte. Il qual volse fusse relecta un'altra volta, dicendo il collega è indisposto, saria con lui e torneria fin 3 zorni a dir quanto li occoreranno.

Di Osoph, di domino Hironimo Sovergnan fo lecto una lettera di drizata a domino Constantin suo fiol, è qui molto longa, con avisi di Alemagna, ut in ea.

Da Corfù, dil Proveditor di l'armada, di fo lettere, et di Cipri, il sumario di le qual scriverò, lete sarano in Pregadi.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria e Savii per dar via le banche di la becaria, iusta il solito, intervenendo li Proveditori al sal, Proveditori di Comun, et ufficiali a la Becaria et cazete il Leonzini che falite, e non fo compite di dar tutte.

Di Spagna, fo lettere di Toledo di l'orator nostro, di 14 Fevver. Dil partir de l'Imperador per Madril, come dirò di sotto.

Fo spazà lettere in Ingilterra a l'Orator nostro per Collegio, con avisarli sumari di Constantinopoli, et la proposta et risposta fatta alli oratori cesarei.

Di Crema, dil Podestà et capitano, di primo Marzo, hore Referisse missier Nicolò Petari dalmatino capitano di cavalli lizieri 60 sotto li cesarei, che a li 18 dil passato, essendo lui nel marchesato de Cevi, li gubernatori cesarei cassono 8 capitani di cavali lizieri che sono li infrascripti, *videlicet*:

Capitano Nicolò Petari dalmatino	
ditto <i>Corvato</i>	con cavalli 60
Capitano Andrea Codogno napoli-	
tano	» » 50
Capitano Argolio spagnolo	» » 40